

# Newsletter settimanale FeBAF

## n. 8/2021 - 5 marzo



### 1. Verso indicatori di “performance” verde su banche e assicurazioni europee

Introdurre degli indicatori di “performance” chiave (Kpi) per stabilire pubblicamente quanta attività di banche e assicurazioni è allineata alla tassonomia dell'UE sugli investimenti sostenibili: E' il suggerimento che le due autorità regolamentari europee sui settori bancario e assicurativo - rispettivamente EBA e EIOPA - hanno fornito alla Commissione UE negli scorsi giorni in risposta a una specifica richiesta di consulenza avanzata da Bruxelles. Le nuove informazioni si congiungeranno ai requisiti del regolamento UE sulla tassonomia insieme alla direttiva sulla rendicontazione non finanziaria (NFRD). Nella risposta, [l'EBA](#) chiederà dunque alle banche e alle società di investimenti di rendere pubbliche le esposizioni ad attività ad alta intensità di carbonio che potrebbero subire rischi a causa dei cambiamenti climatici, come ad esempio le esposizioni verso le società di combustibili fossili. Per essere eco-compatibile, un'attività dovrà contribuire positivamente ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali descritti dalla tassonomia europea, non produrre impatti negativi su nessun altro obiettivo, ed essere svolta nel rispetto di garanzie sociali minime (per esempio, quelle previste dalle linee guida dell'Ocse e dai documenti ONU). L'indicatore principale proposto dall'EBA è il “green asset ratio”, che identifica gli asset delle istituzioni che finanziano attività sostenibili dal punto di vista ambientale secondo la tassonomia Ue, come quelle coerenti con gli obiettivi del Green Deal europeo e dell'accordo di Parigi sul clima. Le informazioni sul “ratio” sono integrate da altri indicatori di “performance” sull'allineamento alla tassonomia dei servizi diversi da prestiti e investimenti. EBA incoraggia inoltre le banche a spiegare quali misure hanno in atto per mitigare i rischi climatici. Le banche dovrebbero essere in grado di collegare le informazioni “verdi” delle società più grandi entro dicembre 2022 e il resto del loro portafoglio di prestiti a partire da giugno 2024. In assenza di informazioni e dati societari disponibili potranno essere utilizzate anche stime e sono previste misure di proporzionalità e periodi di transizione per adeguarsi alle richieste.

Nella stessa direzione è andata anche l'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali ([EIOPA](#)) che ha raccomandato due metriche chiave per gli assicuratori e i ri-assicuratori per stabilire pubblicamente quanta delle loro attività è allineata alla tassonomia dell'UE. Gli assicuratori dovranno affrontare un duplice obbligo: quello di divulgare la quota verde degli impieghi in fondi comuni di investimento, prestiti, mutui, proprietà, impianti e attrezzature - ma anche sulle stime autonome dell'avviamento (goodwill) e sui derivati - e pubblicare un giudizio sulla percentuale “verde” dei loro ricavi derivanti dalla sottoscrizione di assicurazioni danni, come la copertura per auto o proprietà.



---

## 2. ABI e Assonime: obiettivo crescita e mobilitazione risorse private

L'obiettivo della crescita e la mobilitazione delle risorse private sono state al centro delle audizioni di ABI ed Assonime che si sono tenute negli scorsi giorni al Senato sull'attuale bozza di Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Se per il Dg di Abi, Giovanni Sabatini, le banche italiane "fanno e faranno la loro parte" con il Recovery plan per sostenere la ripresa dell'economia dopo lo shock del coronavirus, è essenziale non creare "ostacoli" alla loro attività e spendere bene le risorse ingenti - ma comunque limitate - del Recovery Fund europeo. Secondo Sabatini, occorre che la regolamentazione di vigilanza sulle banche tenga in conto costantemente l'obiettivo della crescita economica e non crei ostacoli al ruolo essenziale in questa fase svolto dal mondo bancario, cioè di sostegno a famiglie e imprese. Inoltre, per far sviluppare "al meglio il potenziale" delle misure contenute nel Pnrr sugli strumenti finanziari per stimolare l'utilizzo delle risorse private al fianco di quelle pubbliche, "è necessario che i diversi strumenti finanziari funzionino in maniera omogenea per tipologia di obiettivo, evitando la proliferazione di misure agevolative con la conseguente polverizzazione delle risorse disponibili e la maggiore difficoltà a canalizzare gli incentivi verso i beneficiari finali, in tempi compatibili con l'urgenza di favorire la ripresa economica. In particolare, per le nuove garanzie su finanziamenti bancari, ha specificato il Dg dell'associazione di Palazzo Altieri, abbiamo già una possibile piattaforma che funziona efficacemente e alla quale si dovrebbe far riferimento: il Fondo di garanzia per le PMI. Infine, il sostegno pubblico ad operazioni di capitalizzazione delle imprese, ad esempio tramite investimenti nel capitale di fondi di private equity, banche o tramite Ipo e quotazione, "dovrebbe costituire un perno importante per la ripresa nella fase post pandemica in un'ottica di sostenibilità e ottimizzazione della struttura finanziaria delle imprese". Sui particolari interventi necessari per affrettare e favorire la crescita nel Paese si è poi espressa Assonime indicando che il Pnrr deve prevedere l'utilizzo efficiente di tutti gli strumenti di politica pubblica finanziaria e non finanziaria per promuovere la crescita sostenibile del Paese. Secondo Assonime, "bisogna mobilitare anche le risorse private". E "nell'attuale bozza del Pnrr italiano non si dà abbastanza risalto alla necessità di superare l'andamento deludente della crescita dell'economia italiana rispetto agli altri paesi. Mettere al centro del piano l'obiettivo della crescita costituisce la migliore strategia per dare prospettive concrete alle nuove generazioni e aumentare stabilmente le risorse che potremmo utilizzare per gli obiettivi complementari della coesione e della stabilità ambientale", spiega Assonime.

---

## 3. Partnership pubblico-privato strada maestra contro i rischi catastrofici

La pandemia in corso sottolinea l'importanza degli obiettivi ONU di supporto ai paesi in via di sviluppo e equità nella distribuzione dei vaccini. E' la posizione ribadita nella sua ultima comunicazione da Mami Mizutori, rappresentante speciale del Segretario generale ONU per la riduzione dei Rischi Catastrofici (UNDRR). Un approccio basato sui diritti umani - ricorda la Mizutori - è alla base del c.d. Sendai Framework, il documento internazionale adottato dagli stati ONU il 15 marzo 2015 sulla riduzione dei rischi catastrofici in parallelo alla Conferenza sul Clima di Parigi. Come discusso all'ultima "International Recovery Platform", che ha visto 340 partecipanti (tra i quali FeBAF) da 49 paesi, le regioni più vulnerabili sono quelle che stanno soffrendo di più l'impatto del Covid-19. Il 2021 sarà l'anno cruciale nel contrasto alla pandemia e nelle risposte sanitarie ed economiche che la comunità internazionale saprà dare e il punto è al centro delle agende del G7 e del G20 (quest'ultimo a guida italiana), oltre che della Giornata Internazionale della Riduzione dei Rischi Catastrofici prevista il 13 ottobre. L'approfondimento delle misure di policy da avviare per ridurre l'impatto delle catastrofi, sempre più ricorrenti, gravi e diffuse, non è più differibile e induce a soluzioni di partnership pubblico-privato. Come affermato in uno studio realizzato a fine febbraio da ANRA, Associazione Nazionale dei Risk Manager e Responsabili Assicurazioni Aziendali, e diverse università italiane, a livello globale le perdite del settore assicurativo da catastrofi naturali e disastri causati dall'uomo ammontano a 83 miliardi di dollari nel 2020 (dati Swiss RE) e l'Italia vanterebbe il triste primato del maggior deficit di protezione per le calamità naturali in Europa, con solo il 3,2% delle perdite assicurato. Nonostante alcuni miglioramenti registrati negli ultimi anni, è ancora rilevante (40%) la percentuale di aziende non dotate di alcun tipo di copertura specifica.

---

## 4. G20: primo incontro ufficiale dei Ministri delle Finanze e dei Governatori Centrali

Molti sono stati i temi affrontati durante [il primo incontro ufficiale](#) dei Ministri delle Finanze e i Governatori delle Banche Centrali sotto la guida della Presidenza italiana del G20 che si è tenuto il 26 febbraio scorso. I Ministri e i Governatori hanno discusso dei problemi collegati alla ricostruzione post-pandemia e delle misure necessarie per affrontare una ripresa sostenibile e resiliente che porti alla stabilità finanziaria globale. Tra le altre iniziative, l'istituzione di un Panel Indipendente di alto livello per il finanziamento di beni comuni globali per la preparazione e la risposta alle crisi pandemiche (High Level Independent Panel - HLIP on financing the global commons for pandemic preparedness and response). Sarà necessario tenere presente le già esistenti sfide globali, quali la necessità di raccogliere dati connessi alla valutazione dei rischi finanziari legati al clima e la promozione di una divulgazione standardizzata di tali dati ma anche il tema dell'inclusione finanziaria, della digitalizzazione e l'utilizzo di nuovi servizi di pagamento. I Ministri e Governatori hanno inoltre incaricato le organizzazioni finanziarie internazionali di esplorare nuovi strumenti per garantire a livello globale le esigenze di finanziamento e adeguate riserve di valuta nel lungo periodo. Il FMI proporrà una allocazione generale dei diritti speciali di prelievo.



Tutti temi che continueranno ad essere discussi nelle prossime riunioni, la prima in programma ad aprile, verso due eventi chiave del G20: un simposio sulla tassazione internazionale, in programma per il 9 luglio, e una conferenza sul clima l'11 luglio. Entrambi si svolgeranno a Venezia a ridosso della terza riunione dei Ministri e Governatori G20 e vedranno la partecipazione di decisori politici, istituzioni finanziarie internazionali e rappresentanti del settore privato.

---

## In Brief

**Ue: patto di stabilità a sostegno dell'economia per il 2022.** La Commissione Europea ha adottato mercoledì una [comunicazione](#) che fornisce agli Stati membri orientamenti generali sulla corretta progettazione e la qualità delle politiche di bilancio per il prossimo periodo. La Comunicazione contiene considerazioni riguardo l'opportunità di mantenere o disattivare la clausola di salvaguardia generale e fornisce inoltre indicazioni sulla politica di bilancio basandosi sulle implicazioni del Recovery and Resilience Facility (RRF), lo strumento finanziario chiave del Programma NextGen EU. Durante [l'audizione](#) del vicepresidente della Commissione, Valdis Dombrovskis e del Commissario all'Economia, Paolo Gentiloni alla Commissione economica e finanziaria (ECON) del Parlamento Europeo è stata ribadita la volontà che la clausola di salvaguardia del patto di stabilità continui ad essere attiva nel 2022 ma non più nel 2023. Niente però è ancora stabilito: la decisione avverrà solo dopo la pubblicazione delle previsioni macroeconomiche di primavera, mettendo in guardia contro un ritiro prematuro delle politiche di sostegno. Gentiloni ha anche fatto riferimento alla revisione della politica monetaria della Bce che sarà portata avanti in parallelo rispetto alla discussione sulla revisione del Patto di Stabilità, specificando che "sarà interessante osservarne gli sviluppi, nel rispetto dell'autonomia reciproca".

**Roundtable dei Centri finanziari europei.** Dieci le rappresentanze di paesi che hanno partecipato oggi alla riunione ("roundtable") dei centri finanziari europei. Insieme a FeBAF, sono intervenuti esponenti delle comunità finanziarie di Belgio, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Lussemburgo, Malta e Svezia. In agenda, i temi del ruolo strategico dei servizi finanziari nell'affrontare le sfide generate dalla pandemia, le iniziative in corso in Europa tra le quali il completamento dell'unione bancaria e dei mercati dei capitali. Sul tavolo, anche l'economia digitale, i rapporti pan-europei e quelli con gli USA. Nel corso della riunione è stata discussa la possibilità di definire nelle prossime settimane proposte sui temi dell'integrazione dei mercati, anche in collegamento con le iniziative del G20 a presidenza italiana.

---

## Save the date

EuroChambres organizza

### **The EU SME Strategy one year one: Challenges and Opportunities**

Webinar

10 marzo 2021 dalle 15:00 - 16:15

.....

**Condividi sui social media**



Segui i nostri canali social



Lettera *f* è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso [www.febaf.it](http://www.febaf.it). Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti



Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)